Bandiera dell’Isis esposta sul balcone, denunciato e rimpatriato tunisino

Sul balcone di casa esponeva la bandiera nera dell’Isis. Un dettaglio che non è passato inosservato alla Digos di Siracusa. Avviate le dovute indagini, in collaborazione con l’Ufficio Immigrazione, si è arrivati al rimpatrio di un tunisino trattenuto nel CPR di Caltanissetta, dopo che lo stesso era stato espulso dal Prefetto di Siracusa.
L’uomo, in libertà vigilata per maltrattamenti perpetrati nei confronti della moglie, era stato denunciato appunto per istigazione e apologia del terrorismo, dopo aver esposto dal balcone della sua abitazione un vessillo dell’Isis.

Debito fuori bilancio per i semafori intelligenti, c’è l’approvazione ma non l’esecutività

Approvato con 18 “si” e 2 astensioni un debito fuori bilancio. Il Consiglio comunale di Siracusa non ha però espresso una decisione unanime sull’immediata esecutività. Il debito fuori bilancio approvato si riferisce a un appalto per la realizzazione di un semaforo “intelligente”, risalente al 2015.
Come ha spiegato il dirigente che ha illustrato la proposta, Jose Amato, la società Swarco Mizar, esclusa dalla gara,

ritenne all’epoca di avere subito un danno economico, diritto che le fu riconosciuto da una sentenza del Tar. I successivi passaggi legali quantificarono la cifra in 10mila euro sui quali sono stati calcolati interessi e spese per altri 5 mila euro circa.

foto archivio

Centro di prima accoglienza di Rosolini, Spada (PD): “Criticità risolvibili”

“Sono risolvibili le criticità del centro di prima accoglienza di Rosolini per minori non accompagnati”. Lo dice il deputato regionale del Partito Democratico, Tiziano Spada, dopo aver effettuato un sopralluogo nella struttura insieme al consigliere comunale e capogruppo del PD cittadino, Piergiorgio Giarratana. Avviata anche una interlocuzione con il Prefetto di Siracusa.
“Rispetto alle presenze di qualche mese fa – spiega infatti il parlamentare regionale – il centro si è svuotato e al momento ospita circa 80 ragazzi. Non solo, nel corso del sopralluogo ho avuto modo di verificare come le problematiche che impediscono di garantire la piena accoglienza siano di facile risoluzione. Si tratta infatti di incrementare i turni per la pulizia della struttura e di collocare qualche complemento d’arredo per l’espletamento delle attività didattiche all’interno della stessa, in modo da rendere più confortevole la permanenza dei ragazzi nella stessa”.
Secondo il deputato regionale “le criticità evidenziate potrebbero essere superate dall’individuazione di una

struttura più idonea che al momento è al vaglio e in attesa di autorizzazione da parte della Prefettura di Siracusa”.

“Trasferite i migranti, struttura inadeguata”, sei associazioni chiedono ispezioni a Rosolini

Sei associazioni chiedono il trasferimento dei migranti minori ospitati nella struttura tensostatica di Rosolini. Secondo Asgi, Arci, Cnca, Defence for Children International Italia, InterSos e Oxfam Italia denunciano condizioni non adeguate e ricordano le recenti condanne della Corte Europea dei Diritti Umani verso l’Italia. “Circa 180 minori stranieri non accompagnati vivono in condizioni gravemente inadeguate e lesive della loro dignità in una struttura di primissima accoglienza sita nel Comune di Rosolini, in Sicilia, alcuni da oltre tre mesi. Tali condizioni – scrivono le associazioni – oltre a non risultare conformi alle norme in materia di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, potrebbero configurare, sulla base della recente e ormai consolidata giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, trattamenti inumani e degradanti ai sensi dell’art. 3 della Convenzione EDU”.
La missiva è stata indirizza alla Prefettura di Siracusa, al Tribunale dei Minori, alla Procura, al sindaco ed al servizio centrale Sai oltre che alle autorità garanti per l’infanzia.
Nella struttura, per legge destinata a brevissime permanenze, “emerge una preoccupante mancanza di diritti e di servizi: la rete idrica assicura la distribuzione d’acqua per sole tre ore

al giorno e, talvolta, i minori sono costretti a lavarsi con l’acqua delle bottiglie; sono inoltre disponibili solo cinque docce (prive di acqua calda) e una decina di servizi igienici, collocati all’esterno e spesso mal funzionanti, evidentemente insufficienti per 180 persone”.
Così le associazioni descrivono così le condizioni all’interno della struttura. La loro articolata denuncia riguarda anche le brandine collocate all’interno del pallone tensostatico, su cui dormono “senza alcuna garanzia di privacy”. Lamentata l’assenza di spazi comuni per la mensa o per svolgere attività educative e ricreative. Inoltre, “non sarebbero stati forniti ai minori coperte, vestiti e prodotti igienici in quantità sufficiente, soprattutto considerato il prolungamento dell’accoglienza per settimane o addirittura mesi”.
Ma lista delle doglianze è lunga ed include anche la mancanza di assistenti sociali ed educatori, la presenza dei mediatori limitata ad un giorno alla settimana, assenza di informativa o assistenza legale e non risulterebbero le nomine dei tutori né i minori avrebbero avuto accesso alla richiesta di permesso per minore età o alla domanda di protezione internazionale.
Lo scorso 18 settembre anche il senatore Antonio Nicita ha svolto un sopralluogo presso la struttura e lo scorso 22 novembre è stata depositata alla Camera un’interrogazione parlamentare al Ministro dell’Interno a firma dell’On. Marco Grimaldi.
Asgi, Arci, Cnca, Defence for Children International Italia, InterSos e Oxfam Italia chiedono alle autorità di disporre ispezioni a garanzia del rispetto dei diritti fondamentali dei migranti minori. Sollecitata anche la nomina di un tutore per ciascun minore oltre alla presentazione al più presto della richiesta di permesso di soggiorno per minore età ovvero la domanda di protezione internazionale.

Strade e piscina piccola della Cittadella, raccomandazioni del Consiglio Comunale

Nella seduta di Consiglio comunale di ieri sera, sono stati trasformati in raccomandazioni due ordini del giorno: uno sulla situazione di alcune strade cittadine e l'altro sulle condizioni della piscina piccola della Cittadella dello sport. A chiedere che i due documenti fossero trasformati in raccomandazioni è stato il vice sindaco Bandiera, assicurando per entrambe le questioni "la massima attenzione da parte degli assessorati competenti". Per la questione della Cittadella dello sport potrebbe essere disposto un approfondimento in commissione consiliare.
Il primo, a firma di Francesco Vaccaro (Insieme), denunciava le cattive condizioni del manto stradale di via Santi Amato, all'altezza dell'incrocio con via Carratore, a cause delle radici degli alberi del vicino parco, allargando poi il discorso anche alle vie Luigi Spagna e alla via Mascalucia dove l'asfalto è deteriorato. Sul punto sono intervenuti Aloschi, Paolo Romano, Bonafede, Porto, Zappalà, De Simone e Cavallaro.
Il secondo era stato presentato in prima firma da Alessandra Barbone e chiedeva un profondo intervento di manutenzione sulla piscina piccola così da recuperarne la copertura, raddoppiare (da 3 a 6) le corsie e realizzare un sistema di recupero, filtraggio e purificazione per ottenere l'omologazione dalla Fin e dalla Fina. Sono intervenuti Firenze, Zappalà e De Simone, mentre l'assessore allo Sport, Giuseppe Gibilisco, nel condividere l'idea di un allargamento della vasca (per il quale, ha detto, sono già stati mossi i primi passi) ha illustrato i progetti dell'amministrazione

comunale per migliorare l’intero impianto. Curiosità: le maggiori critiche a Gibilisco sono arrivate dal consigliere Firenze, assessore allo sport della precedente giunta Italia.

Tutela animali e randagismo, fondi dalla Regione. Carta (Mpa): “Misura di civiltà”

(cs) Grazie ad una legge della passata finanziaria, promossa dal Mpa e in particolare dall’onorevole Giuseppe Carta, arrivano importanti somme per la tutela degli animali e la prevenzione al randagismo. I finanziamenti riguardano tutti i comuni della provincia di Siracusa. Ecco alcune cifre: al comune di Melilli sono stati assegnati 250 mila euro, a Siracusa 190 mila, ad Augusta 140 mila euro e 75 mila a Priolo Gargallo.
“La civiltà di una comunità si misura anche in base al rispetto che ha degli animali – commenta l’on. Carta – il Movimento per l’Autonomia, avendo preso coscienza dell’entità del fenomeno che attanaglia la Sicilia da troppo tempo, ha lavorato per un sostegno concreto ai Comuni, i quali devono essere messi nelle condizioni di poter almeno arginare questo importante problema”.

La dea bendata bacia Avola: vinti 62.250 euro con una quaterna al Lotto

Natale da sogno per un fortunato giocatore di Avola. Nella città dell'esagono è stata infatti centrata la vincita più alta dell'ultima estrazione del Lotto. Si tratta di una quaterna da 62.250 euro sulla ruota di Palermo, a fronte di una giocata di appena un euro. E' quanto riporta l'agenzia di stampa 'Agimeg'.
Il podio è completato dai 45.000 euro vinti a Fiumicino grazie ad un terno sulla ruota di Roma e dalla vincita da 29.250 euro centrata a Parma.
Si ricorda di giocare responsabilmente. La ludopatia è una patologia.

Gattino bruciato all'Arenella, identificato l'autore del gesto

Aveva colpito la sensibilità di molte persone la triste storia del gattino bruciato in contrada Arenella, a Siracusa. Dopo la segnalazione di un cittadino, testimone di quanto stava accadendo, la vicenda è stata seguita dagli uomini delle Volanti della Questura che hanno ricostruito l'accaduto ed hanno identificato l'uomo, un anziano a bordo di uno scooter, che ha compiuto il deprecabile gesto.
Sembrerebbe che l'animale fosse già morto quando l'anziano lo ha bruciato. Non sono chiare le motivazioni del gesto compiuto

dall’uomo che per bruciare il gattino si sarebbe servito di una tanica di benzina. Verosimilmente, si è trattato di un atto troppo estremo di pietas, un tentativo – errato – di “smaltire” la carcassa dello sfortunato animale, ormai senza vita.

Operazione SpINNaker, attività della Guardia Costiera a tutela della pesca

Operazione di contrasto alle attività di pesca illegale e a tutela del Made in Italy.

La sta conducendo la Guardia Costiera proprio in questi giorni. Si chiama Operazione “SpINNaker” (INN, acronimo di Pesca Illegale Non dichiarata e Non regolamenta), su tutto il territorio nazionale e si protrarrà fino al mese di febbraio, con controlli via mare e sulla terraferma.
Tre le fasi dell’operazione in corso: una prima fase detta di “analisi”, che ha avuto luogo dal 13 al 30 novembre ed è servita a individuare i “target” di interesse, individuando le unità navali e gli operatori commerciali destinatari di un’eventuale verifica durante l’attività operativa; a questa ha poi fatto seguito una seconda fase “operativa” – dal 1 al 15 dicembre – che ha permesso di attuare un contrasto diretto alle attività di pesca illegale, attraverso l’esecuzione delle verifiche preventivamente pianificate; infine, seguirà una terza fase durante la quale, in considerazione del particolare periodo dell’anno e della specificità delle realtà locali, i Comandi territoriali potranno orientare meglio la loro azione di controllo.

L’obiettivo principale è quello di prevenire, individuare e contrastare qualunque forma di illegalità che possa pregiudicare in maniera significativa gli stock ittici e alterare il principio di leale concorrenza sul mercato a causa di comportamenti disonesti, che possano indebolire anche la capacità del cittadino di autodeterminarsi correttamente nella scelta del prodotto ittico. Un’operazione questa che tutela anche la maggioranza degli operatori del settore che agiscono nel rispetto della normativa e garantiscono prodotti di elevata qualità, primi fra tutti quelli provenienti della pesca italiana artigianale e costiera.
Il dispositivo messo in campo – coordinato a livello nazionale dal Centro di Controllo Nazionale Pesca del Comando Generale della Guardia Costiera di Roma, e articolato a livello territoriale sui Centri di Controllo Area Pesca (CCAP) delle 15 Direzioni Marittime regionali – ha portato, ad oggi, all’effettuazione di 10.850 controlli e che consentiranno agli italiani di acquistare sul mercato prodotti ittici sicuri garantiti.
Questi i dati salienti: 636 illeciti tra amministrativi e penali, 211 attrezzi da pesca sequestrati, 6 esercizi commerciali chiusi; sanzioni pecuniarie che ammontano a oltre 1 milione di euro, per un totale di 218 tonnellate di prodotto ittico sequestrato.
Numeri che rientrano nello sforzo complessivo posto in essere nel corso del 2023 dalla Guardia Costiera nella sua funzione di controllo del settore della pesca, in linea con gli obiettivi proposti dal Ministero dell’agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste.
Nel 2023, infatti, è di oltre 7,5 milioni di euro l’importo totale delle sanzioni comminate, con oltre 500 tonnellate di prodotto irregolare sequestrato. Ma non solo. Nel corso dell’anno l’azione di contrasto alla pesca illegale ha permesso di effettuare sull’intero territorio nazionale circa 110.000 verifiche e ispezioni approfondite sia in mare che lungo la filiera commerciale: dall’analisi dei dati è risultato che la maggior parte degli illeciti è avvenuto

nell’ambito della tracciabilità del pescato, a causa di prodotti ittici non genuini (etichettati come “nostrani”) o non etichettati, spesso provenienti dall’estero.

Nuovo Direttore Generale per il Comune di Siracusa, è Giorgio Giannì

Giorgio Giannì è il nuovo Direttore generale del Comune di Siracusa. Lo ha nominato il sindaco Francesco Italia, conferendogli un incarico legato alla fine del mandato amministrativo.
Dirigente di ruolo dell’Ente dal 1994, Giannì è stato fino a ieri Ragioniere generale del Comune, incarico che adesso è passato a Carmelo Lorefice, già dirigente del settore Tributi. In questa posizione, nei prossimi giorni, si insedierà un nuovo dirigente, Loredana Schimmenti.
“Ringrazio il Sindaco per la prestigiosa nomina e per la fiducia riposta nella mia persona. Sin da oggi sono al lavoro nel nuovo ruolo di coordinamento della dirigenza e accanto all’Amministrazione per definire una programmazione operativa che possa massimizzare i risultati attesi dall’attività tecnica e amministrativa del Comune. Tutto questo in una prospettiva di ulteriore crescita della città”, le parole del neo-direttore generale Giorgio Giannì.